

Specializzazioni mediche, crescono i posti disponibili

MICHELE DAMIANI

Aumentano i posti per le scuole di specializzazione in medicina. Rispetto ai 6675 posti riservati lo scorso anno, sono 6934 i contratti previsti per il prossimo anno accademico. È quanto stabilito con il decreto del Miur 12 luglio prot. n. 536, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 luglio. Il decreto illustra la composizione delle scuole di specializzazione per l'anno accademico 2017-2018 in vista dell'esame che si svolgerà il prossimo 17 luglio. Il bando con la data dell'esame era già stato pubblicato lo scorso 17 maggio (si veda ItaliaOggi del 19 maggio), ma mancava il riferimento ai posti finanziati dagli enti locali e, quindi, al numero completo dei posti disponibili. Sono 6.200 le borse finanziate con risorse statali (rispetto alle 6105 dello scorso anno). A queste si aggiungono le 640 delle regioni (a fronte delle 499 dello scorso anno) e le 94 finanziate con risorse di altri enti pubblici o privati (in crescita di 13 unità rispetto al 2017). Per quanto riguarda, invece, i posti riservati, 194 saranno destinati ai medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale (210 i posti dello scorso anno), 29 i posti alle esigenze del Ministero della difesa (erano 21 nel 2016/2017) e 7 quelli a disposizione della polizia di stato (a fronte dei 4 dello scorso anno). La suddivisione su base regionale ha provocato le critiche della Fnomceo (Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri) che, in una nota di commento al decreto, afferma: «le borse sono ancora insufficienti e mal distribuite. Aumentano le disuguaglianze tra regioni». «Resta il rammarico per non aver saputo incidere attraverso i fondi di piano per aumentare il numero delle borse», è il commento del presidente della Fnomceo, Filippo Anelli. «È di ieri l'ultimo allarme, lanciato dalla Fiaso, secondo cui nei prossimi cinque anni nel Servizio sanitario nazionale mancheranno 11.800 specialisti. La proposta di vincolare una percentuale dei fondi di piano per finanziare le borse, avanzata dal precedente Ministro della salute, non è andata a buon fine e le regioni hanno aumentato, secondo le possibilità di ciascuna, i fondi per finanziare le borse».

